

Da compilare a cura del gestore

1 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE, STRUTTURA DEL SGS E SUA INTEGRAZIONE CON LA GESTIONE AZIENDALE	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Definizione e diffusione del documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza del Documento sulla Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, datato e firmato dal gestore ▪ Definizione delle modalità di diffusione e riesame del Documento di Politica ▪ Evidenza del coinvolgimento attivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella definizione e nel riesame del documento <p>ii Contenuti del documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazione dei principi, dei criteri e delle norme di riferimento adottati per la definizione e l'attuazione della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti ▪ Descrizione delle modalità di attuazione di ciascuno dei punti del SGS ed elenco dettagliato delle relative procedure di riferimento ▪ Programma di attuazione/miglioramento del SGS, che riporti gli interventi gestionali e impiantistici previsti dal gestore e la relativa tempistica di attuazione 	
<p>iii Struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di un SGS strutturato in maniera conforme ai punti previsti dall'Allegato III del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e dal DM 9 agosto 2000 ▪ Esistenza di un SGS integrato con la gestione dell'azienda attraverso i richiami e le integrazioni dei ruoli, delle responsabilità, delle procedure, della documentazione già previsti per gli aspetti che riguardano la gestione della sicurezza e dell'igiene del lavoro e l'eventuale gestione della qualità e dell'ambiente 	

Da compilare a cura del gestore

2 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di ruoli, responsabilità e mansioni inerenti le posizioni chiave per la sicurezza, con particolare riferimento a quelle significative per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante, e delle relative modalità di coordinamento e comunicazione ▪ Specificazione delle responsabilità e delle modalità per la predisposizione, adozione, aggiornamento delle procedure e istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza e per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi ▪ Esistenza di un servizio che si occupi in maniera specifica della sicurezza per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante connessi con lo stabilimento e di una corretta allocazione di responsabilità e compiti commisurata all'esigenza e alle dimensioni dello stabilimento e all'entità dei rischi 	
<p>ii Attività di formazione, informazione e addestramento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di criteri e modalità per la pianificazione e l'attuazione dell'attività di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori in situ (lavoratori interni, terzi fissi o occasionali, nuovi addetti, ecc.) ai sensi del DM 16 marzo 1998 ▪ Esistenza di piani di formazione ed addestramento riferiti allo specifico aspetto di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, per ciascuna categoria di addetto che svolge attività nello stabilimento. Evidenza della consultazione del RLS nella redazione di tali piani ▪ Esistenza di un sistema di verifica dell'efficacia della formazione/informazione erogata ai lavoratori in situ ▪ Esistenza di un sistema di registrazione e informazione dei visitatori occasionali ai sensi del DM 16 marzo 1998 	

Da compilare a cura del gestore

3 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DI INCIDENTE RILEVANTE	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Identificazione della pericolosità di sostanze e processi e definizione di criteri e requisiti di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di un sistema di acquisizione ed aggiornamento delle informazioni relative alla classificazione di pericolo di sostanze/preparati/miscele presenti in stabilimento. Verifica dell'aggiornamento delle schede di sicurezza rispetto all'evoluzione normativa (Regolamento CE 1272/2008 e s.m.i.) ▪ Identificazione di specifici criteri per la progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza, anche in relazione alle caratteristiche di pericolosità di sostanze/preparati/miscele presenti in stabilimento e dei processi 	
<p>ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di specifici criteri per: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'identificazione e la valutazione degli eventi incidentali ✓ il riesame dell'analisi di sicurezza, in considerazione dell'attuazione di modifiche, dell'evoluzione tecnica e dei dati acquisiti sulla base dell'esperienza operativa ✓ l'acquisizione e l'aggiornamento periodico delle informazioni che emergono dai dati dell'esperienza operativa, ivi compresa quella sui quasi incidenti, anomalie e malfunzionamenti ✓ le attività di analisi delle situazioni incidentali, per l'individuazione delle cause di tipo tecnico, organizzativo e gestionale ✓ l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate (check-list, HAZOP, FTA, ecc.) in funzione della complessità e criticità dei vari impianti o aree di impianto ▪ Verifica di congruenza tra l'analisi di sicurezza e le procedure operative relative alle condizioni normali, in presenza di anomalie e al verificarsi dell'emergenza. ▪ Predisposizione delle informazioni necessarie per la pianificazione territoriale (DM LL.PP. 9 maggio 2001) 	

Da compilare a cura del gestore

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di criteri per la classificazione degli eventi (incidenti, quasi incidenti, anomalie, malfunzionamenti ecc.) e le modalità di raccolta e registrazione dei dati sugli eventi, con l'archiviazione delle informazioni relative alle cause ed i provvedimenti ▪ Esistenza di criteri per le analisi di approfondimento sugli eventi occorsi per l'individuazione delle cause e per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle misure di intervento adottate ▪ Esistenza dei criteri per la diffusione a diversi livelli aziendali delle informazioni conseguenti l'analisi dell'esperienza operativa. 	
<p>iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di criteri per la pianificazione delle attività per la riduzione dei rischi che tengano conto di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ rilevanza specifica del rischio ✓ obiettivi e criteri di sicurezza adottati ✓ esperienza operativa acquisita ✓ andamento degli indicatori di prestazione individuati ▪ Esistenza di un sistema di acquisizione, aggiornamento, diffusione e conservazione delle informazioni sull'evoluzione normativa relativa alla progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti, nonché all'evoluzione dello stato dell'arte nel campo impiantistico, della sicurezza e dell'organizzazione aziendale 	

Da compilare a cura del gestore

4 CONTROLLO OPERATIVO	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di criteri per l'individuazione degli elementi critici (apparecchiature e strumentazione) da sottoporre a manutenzione preventiva, che tengano conto dell'analisi di sicurezza, dell'esperienza operativa di stabilimento e delle disposizioni di legge ▪ Definizione di un programma di manutenzione, ispezione e verifica degli impianti, nel quale siano esplicitamente individuati gli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante ▪ Definizione di criteri per l'aggiornamento del programma di manutenzione che tengano conto delle risultanze dell'analisi di sicurezza, dell'analisi dell'esperienza operativa e dell'evoluzione tecnica e normativa 	
<p>ii Gestione della documentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di un sistema di diffusione, archiviazione, conservazione ed aggiornamento della documentazione di base, che deve comprendere almeno: <ul style="list-style-type: none"> ✓ procedure, istruzioni operative e modulistica sulle attività connesse con gli elementi SGS ✓ documentazione tecnica quale schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici, schemi di marcia e P&ID (impianti produttivi, impianti di servizio, impianti elettrici, sistemi di controllo e sistemi di sicurezza) 	
<p>iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di procedure e istruzioni operative che contengano informazioni relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali ✓ parametri operativi normali degli impianti ✓ limiti operativi massimi degli impianti, conseguenze e modalità di conduzione qualora si operi fuori dai limiti 	

Da compilare a cura del gestore

<ul style="list-style-type: none"> ✓ modalità di avvio e fermata (normale e di emergenza) ✓ modalità di messa in sicurezza degli impianti. ▪ Presenza di specifiche procedure per azioni critiche per la sicurezza chiaramente individuate in base all'analisi dei rischi ▪ Esistenza di specifiche procedure inerenti la segnaletica delle apparecchiature ed eventuali parametri critici per la sicurezza (cartelli indicatori su comandi, sulle tubazioni, etichette di controllo delle apparecchiature e degli impianti) 	
<p>iv Procedure di manutenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di un sistema di permessi di lavoro per l'autorizzazione delle attività di manutenzione in cui siano previste procedure di: messa in sicurezza, fuori servizio, disattivazione, dismissione e demolizione, comprese la bonifica e lo smaltimento dei residui. Tale sistema deve prevedere almeno: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la verifica preventiva della qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio e loro idoneità ai sensi dei criteri e requisiti minimi di sicurezza ✓ la qualificazione dei manutentori per interventi specifici ✓ la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di manutenzione con garanzia della sicurezza ✓ le misure di sicurezza e la tipologia dei DPI da utilizzare ✓ la comunicazione degli esiti dell'intervento e riesame del ripristino dell'operabilità standard ✓ l'istituzione, corretta compilazione e conservazione dei registri degli interventi di manutenzione su impianti, equipaggiamenti, apparecchiature, ecc. e predisposizione dell'elenco aggiornato di tali registri 	
<p>Approvvigionamento di beni e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei criteri e requisiti di sicurezza tecnici e normativi dei beni e servizi oggetto di fornitura, che devono tener conto almeno di <ul style="list-style-type: none"> ✓ conformità dei beni e servizi per l'approvazione della fornitura ✓ qualificazione o eventuale certificazione degli addetti all'installazione e alla realizzazione ✓ verifiche di qualità (ad esempio su saldature, prove dei materiali, controlli non distruttivi, prove sulle apparecchiature, ecc.). 	

Da compilare a cura del gestore

5 GESTIONE DELLE MODIFICHE	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali, organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza dei criteri per la definizione delle modifiche permanenti e di quelle temporanee anche secondo quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000 ▪ Definizione di criteri per la gestione (risorse umane impiegate, tempi, ecc.) di tutte le fasi di un intervento di modifica che, in relazione alla complessità degli interventi, comprenda: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'individuazione delle tipologie di modifica: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impiantistiche, procedurali ed organizzative ▪ permanenti e temporanee (per queste ultime deve essere stabilita la durata massima) ▪ con aggravio/senza aggravio del preesistente livello di rischio richiesta dell'intervento ✓ l'identificazione degli iter autorizzati necessari per l'attuazione della modifica, compresi quelli relativi agli interventi con aggravio/senza aggravio del preesistente livello di rischio (D.M. 9 agosto 2000) ✓ l'assegnazione delle responsabilità ✓ la progettazione ✓ la valutazione dei rischi e verifica del rispetto dei criteri e requisiti di sicurezza ✓ l'approvazione finale del progetto di modifica ✓ la pianificazione delle attività di attuazione ✓ il rilascio dei necessari permessi di lavoro ✓ la verifica della conformità al progetto ✓ il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento e sull'organizzazione (aggiornamento della documentazione, formazione specifica degli operatori, ecc.) ✓ l'approvazione finale 	

Da compilare a cura del gestore

6 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di criteri per la predisposizione e l'aggiornamento della documentazione di pianificazione dell'emergenza in conformità con quanto previsto dall'Allegato IV del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione ▪ Esistenza di un Piano di Emergenza che contenga almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione di scenari incidentali desunti dall'analisi di sicurezza e codificati mediante livelli di emergenza, in coerenza con quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) ex art. 20 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. (<i>se presente</i>) ✓ descrizione, per ogni scenario, delle azioni da intraprendere da parte del personale addetto all'emergenza e dei sistemi di emergenza (sistemi di contenimento, presidi antincendio, ecc.) ✓ descrizione del comportamento in emergenza per il restante personale ✓ disposizioni adottate per formare il personale ai compiti relativi alla gestione delle emergenze ✓ individuazione dei dispositivi di protezione individuali (DPI) e collettivi (tipologia e numero) ✓ rappresentazione su planimetria dei punti critici dove possono svilupparsi gli scenari incidentali, dell'ubicazione delle attrezzature e impianti antincendio, dei pulsanti di emergenza, dei punti di raccolta e delle vie di fuga ✓ procedure e mezzi di allerta, allarme, evacuazione e cessato allarme ✓ effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti 	

Da compilare a cura del gestore

<p>ii Ruoli e responsabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione e assegnazione di ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione prevista nel piano di emergenza ▪ Attribuzione della responsabilità per il supporto alle autorità esterne nell'ambito dell'attivazione del PEE ▪ Definizione di criteri per la verifica dell'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) che è possibile mobilitare in caso di emergenza e della dislocazione che ne assicuri la tempestività dell'intervento ▪ Esistenza di una procedura che definisca i criteri di svolgimento di specifici corsi ed esercitazioni, secondo quanto indicato dal DM 16 marzo 1998, relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ comportamenti in situazione di emergenza, con particolare riferimento agli scenari incidentali desunti dall'analisi di sicurezza ✓ utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente ✓ disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici. 	
<p>iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di procedure per le manutenzioni, i controlli, le verifiche di disponibilità e le verifiche funzionali delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze e dell'equipaggiamento di protezione 	
<p>iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di procedure per la predisposizione e l'aggiornamento delle schede informative per la popolazione e i lavoratori, nonché della documentazione da fornire alle autorità per la predisposizione del PEE ▪ Esistenza di procedure per l'investigazione post-incidentale interna e di supporto a quella esterna 	

Da compilare a cura del gestore

7 CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Valutazione delle prestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di criteri per l'adozione, l'aggiornamento e l'utilizzo, al fine dell'assegnazione delle priorità e della programmazione degli interventi, di indicatori inerenti la sicurezza orientati al controllo dei pericoli d'incidente rilevante, oggettivamente riscontrabili ▪ Esistenza di criteri che consentano il controllo sistematico delle prestazioni mediante l'analisi di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ indicatori di prestazioni, opportunamente registrati e documentati, ✓ esperienza operativa ✓ esiti di prove ed ispezioni condotte nello stabilimento ✓ esiti di verifiche interne 	

Da compilare a cura del gestore

8 CONTROLLO E REVISIONE	Riferimento documentale (sigla, titolo, numero e data ultima revisione)
<p>i Audit</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di criteri per l'attività periodica di verifica ispettiva (safety audit) interna o esterna da parte del gestore per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del SGS nel perseguimento degli obiettivi indicati nella politica, che definiscano: <ul style="list-style-type: none"> ✓ periodicità di conduzione delle verifiche ispettive ✓ responsabilità ✓ tipologia di verifica (audit di Sistema, audit specifici sull'applicazione di procedure/istruzioni operative, audit tecnici sulle diverse aree dello stabilimento) ✓ documentazione di verifica (questionari, liste di controllo, report, verbali) ✓ documenti attestanti i risultati ottenuti, le raccomandazioni scaturite e il conseguente piano di adeguamento dell'intero sistema di gestione della sicurezza 	
<p>ii Riesame della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e del SGS</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistenza di criteri per il riesame e l'aggiornamento della Politica e del sistema di gestione della sicurezza, che tengano conto di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ indicatori delle prestazioni ✓ analisi dell'esperienza operativa ✓ aggiornamento dell'analisi di sicurezza ✓ esiti delle verifiche ispettive svolte, ivi comprese quelle di cui all'art.25 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. ✓ analisi relativa al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici ✓ evoluzione normativa, delle conoscenze tecniche e procedurali 	